

CALENDARIO LITURGICO SETTEMBRE 2019

SABATO	14	ore	18,00	Def.ti Maria e Pietro; Valenti Aristide; Campisi Salvatore; Francesco Sampognaro; Fam. Sorrentino
DOMENICA		ore	8,30	S. Messa per la comunità
<i>XXIV</i>	15	ore	10,00	Def.ti Fam. Fontana, Maria e Giovanni
<i>del</i>		ore	11,30	S. Messa per la comunità
Tempo ordinario		ore	18,30	Def.ti Fam. Bazzarello, Pivato, Giuliano; Marchetto Simone; Aroldo e Vanda
LUNEDI'	16	ore	18,30	Santi Cornelio, papa e Cipriano, vescovo martiri
MARTEDI'	17	ore	18,30	Def.ta Loredana (ann.)
MERCOLEDI'	18	ore	18,30	Def.to Bruno Fornasiero
GIOVEDI'	19	ore	18,30	S. Messa per le anime
VENERDI'	20	ore	18,30	Santi Andrea Kim e compagni martiri coreani ; Def.ti Veronese Giovanni, Pierina, Maria, Giuseppina, Giancarlo
SABATO	21	ore	18,30	25 Ann. di Zanellato Giovanni e Nicoletta - Def.ti Elena Fava; Fam. Fontana; Detoni Mario, Maria, Eugenio e Fam. Michielon, Fam. Perazzin, Silvio e Giuseppina, Cesarina, Sergio, Norma
DOMENICA		ore	8,30	S. Messa per le anime
<i>XXV</i>	22	ore	10,00	Battesimo di Riccardo Schena - Def.ti De Palo Antonietta e Michele; Alfredo Maraggia; Graziano, Odilla, Clara; Paolo Zorzi; Mario Pavanello
<i>del</i>		ore	11,30	S. Messa per la comunità
Tempo ordinario		ore	18,30	Def.to Giovanni Bonivento

Domenica scorsa, abbiamo concluso i giorni della Festa della nostra comunità. Anche quest'anno tante persone sono passate, in tanti hanno collaborato. E' bello vedere giovani, adulti, anziani collaborare insieme...è il segno di una comunità che cammina, che cresce...

E' giusto dire un grande grazie a chi si è reso disponibile al montaggio/ smontaggio delle varie strutture, alle signore che hanno lavorato in cucina e alle verdure, alla squadra dei grigliatori, ai patatari e polentisti, alle signore della distribuzione, ai giovani che hanno servito ai tavoli, ai baristi, alle persone della Pesca di beneficenza, alle signore dello stand del Libro, ai giovani del Chioschetto, ai giocatori e dirigenti dell'USMI basket, agli Scout, agli artisti della Mostra di pittura, ai ragazzi delle barchette, e a chi ha organizzato gli spettacoli. Più di 150 persone hanno lavorato serenamente insieme ed ognuno è stato prezioso. Quello che ci diciamo ogni anno è che la nostra festa vuole essere una occasione di incontro, più che una "sagra", un modo per ritrovarsi e riprendere il cammino insieme. Grazie di cuore anche a tutti coloro che sono passati alla festa, dando soddisfazione al lavoro fatto ! Ora ci rimettiamo in cammino consapevoli che la comunità vive soprattutto di volontariato, e in questo campo, c'è sempre posto ! *don Carlo*

Oggi iniziamo a raccogliere **le adesioni al Cammino di fede per i ragazzi delle elementari e delle medie.**

Dopo la messa delle 10, alcune catechiste sono a disposizione per incontrare i genitori e consegnare loro importanti informazioni

Avvisi

Lunedì ore 20,30: Incontro **COMUNITA' ANIMATORI**

Sabato dalle 17 in poi: **Confessioni**

Domenica prossima: **Giornata** dedicata al nostro **Seminario Diocesano**

Carlo Maria Martini: Chiesa e postmodernità (da L'Osservatore romano)

Lo scorso 31 agosto è stato celebrato il settimo anniversario della morte del cardinale Carlo Maria Martini. Una memoria che non si spegne, ma continua ad ardere nel cuore della Chiesa proprio come il fuoco di quella Parola di Dio di cui egli fu instancabile studioso, maestro e annunciatore. Affascinato dalla Parola di Dio, vero faro della sua esistenza sacerdotale ed episcopale, egli fu una figura sobria e austera, un comunicatore semplice ma mai banale, e soprattutto un uomo capace di leggere e interpretare la vita, i problemi e gli aspetti della società con un discernimento intelligente, aperto, sereno e lungimirante. Per lui, la fede era il grande rischio della vita e non una passiva consolazione, e ciò lo rese affascinante ed empatico anche agli occhi di molti non credenti, toccati dal suo stile e dalla sua visione. Vorrei soffermarmi, però, su un tema a lui caro "Quale cristianesimo nel mondo postmoderno". Martini cerca di spostare il baricentro del giudizio dominante dell'ambito ecclesiale e teologico che, purtroppo, ancora oggi, appare piuttosto risentito nei confronti del mondo moderno, facendo emergere tutta la nostra difficoltà a far pace con la perdita di spazio e di rilevanza della fede. Emergono talvolta da più parti, infatti, alcuni rigurgiti polemici, rigidi moralismi, valutazioni negative, atteggiamenti rancorosi e lamentosi e un'apologetica aggressiva e difensiva. Secondo Martini, invece, ci troviamo in un momento di crisi della fede e in mondo pieno di problemi e di sfide, ma, tuttavia, «non vi è mai stato nella storia della Chiesa un periodo così felice come il nostro». Infatti, continua il cardinale, «la nostra Chiesa conosce la sua più grande diffusione geografica e culturale e si trova sostanzialmente unita nella fede». Non solo: «Nella storia della teologia non vi è mai stato un periodo più ricco di quest'ultimo. Partendo da questa visione positiva, ci si può inoltrare nel complesso tempo postmoderno senza indulgere alla rassegnazione lamentosa o al risentimento. Al cardinale non sfugge la problematicità della visione postmoderna della vita e della società, che si configura come una mentalità di opposizione nei confronti del modo in cui abbiamo concepito il mondo fino ad ora e che promuove un'istintiva preferenza per i sentimenti, per le emozioni e per l'attimo presente, invece che per i grandi progetti e ideali. Naturalmente, in questo clima si fanno strada il rifiuto o un certo giudizio negativo nei confronti della morale, un sentimento antiistituzionale che penalizza anche la Chiesa, nonché ciò che Martini chiama «il rifiuto del senso del peccato e della redenzione». Questi aspetti potrebbero facilmente gettare lo spirito del cristiano nello scoraggiamento oppure orientarlo verso un atteggiamento ostile e controversista. Al contrario, da buon gesuita, Martini afferma che occorre un vero discernimento spirituale, capace di osservare la realtà con gli occhi di Dio e di cogliere perciò il grano buono nel mezzo della zizzania. A ben guardare «forse questa situazione è migliore di quella che esisteva prima. Perché il cristianesimo ha la possibilità di mostrare meglio il suo carattere di sfida, di oggettività, di realismo, di esercizio della vera libertà, di religione legata alla vita del corpo e non solo della mente. In un mondo come quello in cui viviamo oggi, il mistero di un Dio non disponibile e sempre sorprendente acquista maggiore bellezza; la fede compresa come un rischio diventa più attraente. Il cristianesimo appare più bello, più vicino alla gente, più vero». La crisi di un certo cristianesimo sociologico, la perdita di rilevanza pubblica della Chiesa e del suo potere sociale, così come la mentalità "liquida" che presiede le visioni e l'agire dei nostri contemporanei non rappresentano un "luogo" totalmente negativo per la fede cristiana; al contrario, la crisi può essere un'occasione per riscoprire un cristianesimo nuovo, grazie alla novità del Vangelo.



Parrocchia

Madonna Incoronata

via Siracusa, 52 Tel. 049 680893

mail: m.incoronata@gmail.com

www.madonnaincoronata.it

15 SETTEMBRE 2019

VENTIQUATTRESIMA DOMENICA DEL T.O.

La protesta, la critica che ti rivolgono, Gesù, è tremendamente attuale. I devoti, i benpensanti, gli impegnati, i praticanti si sentono defraudati della stima e di considerazione che tu dovresti riservare a loro. Perché perdi tempo con quelli che hanno calpestato la legge di Dio, che hanno provocato scandalo, che hanno rovinato famiglie, causato sofferenze e autentici drammi? Sei forse così ingenuo e sprovveduto da sottovalutare il male che hanno compiuto e tutte le terribili conseguenze dei loro comportamenti? Ti lasci facilmente ingannare dalla loro emozione effimera, dal loro entusiasmo superficiale, dai loro propositi evanescenti? Non ti accorgi che si prendono gioco di te e delle tue parole? Non ti rendi conto che, con il tuo atteggiamento, tu svaluti la fedeltà dei giusti, la loro perseveranza, il loro rispetto - talora costoso - delle leggi di Dio? La tua misericordia, dunque, sottovaluta la giustizia? Sì, Gesù, queste osservazioni, più o meno acide e irate, tu continui a sentirle ancor oggi, ma nulla può dissuaderti dal fare come Dio. (R.L.)



In quel tempo, si avvicinavano a Gesù tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro». Ed egli disse loro questa parabola: «Chi di voi, se ha cento pecore e ne perde una, non lascia le novantanove nel deserto e va in cerca di quella perduta, finché non la trova? Quando l'ha trovata, pieno di gioia se la carica sulle spalle, va a casa, chiama gli amici e i vicini e dice loro: "Rallegratevi con me, perché ho trovato la mia pecora, quella che si era perduta". Io vi dico: così vi sarà gioia nel cielo per un solo peccatore che si converte, più che per novantanove giusti i quali non hanno bisogno di conversione. Oppure, quale donna, se ha dieci monete e ne perde una, non accende la lampada e spazza la casa e cerca accuratamente finché non la trova? E dopo averla trovata, chiama le amiche e le vicine, e dice: "Rallegratevi con me, perché ho trovato la moneta che avevo perduta". Così, io vi dico, vi è gioia davanti agli angeli di Dio per un solo peccatore che si converte». (Lc 15,1...)